

Crotone - Provincia

Cirò Marina Il tema del difficile mestiere di genitore affrontato in un convegno svoltosi nella sala Alikia

Educare i figli nell'era di internet

Consiglia la Polizia postale: mai lasciare i bambini soli davanti al computer

Margherita Esposito

CIRÒ MARINA

Le nuove insidie che arrivano dal computer ed i frequenti errori in cui incorrono i genitori nel voler proiettare, per esempio, le proprie aspirazioni sui figli, appianando, a tutti i costi, gli inevitabili ostacoli che si incontrano nella vita, rendono, oggi, ancora più complicato il "difficile" mestiere di genitori.

"L'arte di educare i figli" è stato il tema del convegno organizzato nei giorni scorsi nella Sala Alikia di Cirò Marina nell'ambito della manifestazione intercomunale "Diritti a colori" che ha coinvolto gli alunni delle scuole di Cirò, Melissa e Cirò Marina nel concorso nazionale omonimo promosso dalla Fondazione Malagutti di Mantova.

All'incontro, presentato da Lucia Sacco e Oreste Grisolia, sono intervenuti i sindaci dei tre Comuni crotonesi, Roberto Siciliani (Cirò Marina), Mario Caruso (Cirò), e Luigi Murgi (Melissa). Era presente anche Francesco Malagutti, presidente della Fondazione Malagutti che organizza da 11 anni il concorso di pittura per ragazzi. Al tavolo dei relatori è intervenuta anche la garante regionale per l'infanzia, Marlina Intriari. Interessanti le relazioni di Adele Scorza, psicologa nel Consultorio di Crotone, e di Otello Chimenti, assistente della Polizia postale di Crotone. Quest'ultimo ha evidenziato come un tempo i malintenzionati usavano le caramelle per "agganciare" i bambini, oggi usano armi più sottili e tecnologicamente avanzate: li ghermiscono e lusingano inviando sms, chiedono amicizie da falsi profili aperti sui più noti



Un momento del convegno svoltosi nella sala Alikia dove si è posto al centro dell'attenzione il problema dell'educazione dei figli

social network e offrendo ricariche del cellulare. Il consiglio del poliziotto ai genitori che sono, spesso del tutto impreparati di fronte alla sconfinata piazza virtuale di internet è che il genitore apprenda i rudimenti di informatica per non lasciare i figli da soli davanti al computer. «Pc che - ha ammonito - dovrebbe, comunque, essere spento la sera anche dai genitori per ritrovare il gusto della conversazione e della condivisione del tempo, da vivere, magari, all'aperto riscoprendo il gusto di giocare insieme facendo volare, per

esempio, un aquilone». L'investigatore della Polposta ha invitato a rivolgersi, senza riserve, alla Polizia postale per qualsiasi segnalazione e per ottenere chiarimenti. Ha, quindi, informato la platea dell'istituzione di blog e un profilo su facebook della Polizia dal nome "Agente Lisa" dal quale è possibile ottenere informazioni utili.

La dottoressa Scorza, da parte sua, ha fornito più di qualche risposta in sala ricordando gli errori più abituali nei quali incappano i genitori nell'educazione dei figli che oggi tende ad

essere sempre più accondiscendente da un lato ma spesso riempita da troppe aspettative dall'altra. Ha segnalato, con sfavore anche l'inclinazione dei padri a delegare l'educazione alle madri; le quali, tuttavia, spesso, si dimostrano fin troppo apprensive, propense a proiettare sui figli personali aspirazioni «mentre i ragazzi - ha detto - non vanno responsabilizzati troppo ma aiutati tollerando le loro incertezze e debolezze».

Altri fattori in crescita riscontrati negli ultimi anni sarebbero poi, l'eccessiva remissività dei

genitori che finisce per precludere il rispetto anche delle regole minime da parte dei ragazzi; la compensazione con beni materiali del tempo e l'ascolto sottratto ai figli che reprimono così paure, dolori, emozioni. Sempre più spesso, poi, a dispetto della severità e rigidità eccessiva del passato, i genitori oggi tendono a eliminare ogni ostacolo ed assumere atteggiamenti fin troppo protettivi e ingiustificati verso per esempio gli educatori scolastici. A tutto danno, però, dei loro ragazzi. <

